

BRICKS | TEMA

## Il Progetto Databenc Art: un'esperienza educativa tra territorio e tecnologie digitali

*a cura di:*  
Cira Vicedomini



Databenc,edubba,beni culturali

## Il Progetto Databenc Art: un'esperienza educativa tra territorio e tecnologie digitali

L'esperienza realizzata nell'ambito del Progetto DataBenc Art mette in luce come, attraverso l'alleanza tra differenti attori istituzionali, è possibile costruire percorsi didattici fondati sulla conoscenza e sulla valorizzazione del territorio attraverso lo studio dei Beni Culturali e l'impiego delle nuove tecnologie, costituendo così una proficua opportunità per ridefinire i contesti dell'esperienza educativa e per darle nuovi significati.

Tale esperienza educativa, che coinvolge Istituti superiori della Campania, assume particolare importanza alla luce delle restrizioni imposte alle scuole dalla gestione dell'emergenza epidemiologica da Sars Covid -19, in quanto consente di sviluppare Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento e Percorsi per l'ampliamento dell'Offerta Formativa attraverso una piattaforma digitale connotata da una elevata valenza didattica, come previsto dalle "Linee guida per la Didattica Digitale Integrata", e rispettosa delle indicazioni del "Piano scuola 2020 2021".

In tale prospettiva, il progetto, attraverso l'alleanza educativa tra soggetti diversi e l'apertura al territorio, rappresenta un'importante opportunità per innovare il curriculum scolastico attraverso lo stretto rapporto con il patrimonio culturale del contesto di appartenenza, per sviluppare percorsi di orientamento nel settore strategico dei Beni Culturali, per potenziare competenze e capacità degli studenti nel campo della conservazione, recupero e valorizzazione delle risorse territoriali.

Il **progetto Databenc Art** trova il suo contesto di definizione nel protocollo di intesa tra USR per la Campania e Distretto Databenc, siglato a San Leucio il 15 maggio 2017, nell'ambito del quale è stato emanato annualmente un bando che ha offerto alle scuole e agli studenti della Campania, attraverso la piattaforma Edubba, la possibilità di sviluppare percorsi di orientamento nel settore strategico dei Beni Culturali per potenziare competenze e capacità nel campo della conservazione, recupero e valorizzazione delle risorse territoriali.



Figura 1 - Logo piattaforma Edubba - link: <https://v2.edubba.databencart.com/login>

In tale contesto, particolare significato assume la parola **Edubba**, che nella scrittura cuneiforme sumera aveva il significato di "Casa della tavolette", alludendo al luogo in cui i giovani cittadini di Lagash, di Ur e Uruk imparavano a leggere e scrivere, con il sostegno di un severo maestro. La parola Edubba assume, quindi, il significato di scuola.

L'**alleanza** tra i soggetti che partecipano al progetto vede la partecipazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e del Distretto ad Alta Tecnologia per i Beni Culturali, una rete di soggetti pubblici e privati (tra i quali: 4 università campane, 5 centri di ricerca, 35 piccole e medie imprese), realizzando una stretta cooperazione tra mondo della scuola, realtà produttive, organizzazioni della cultura e della ricerca che ha attivato processi virtuosi per l'educazione e la formazione delle giovani

generazioni, al fine di renderli consapevoli delle potenzialità del contesto territoriale e del suo valore identitario.

I **Beni culturali** possono, infatti, rappresentare una importante occasione per un'apertura della scuola al territorio; per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e di competenze specialistiche, legate all'educazione e sensibilizzazione al patrimonio culturale; per la formazione mirata alla conservazione, recupero e valorizzazione delle testimonianze artistiche, che si afferma sempre più come una filiera di sviluppo strategica per la nostra Regione, attraverso Percorsi per lo sviluppo delle Competenze trasversali o mediante Percorsi di Ampliamento dell'Offerta Formativa.

Le scuole che hanno partecipato al Progetto Databenc Art, nelle tre edizioni, sono Licei classici, Licei scientifici, Istituti Tecnici e Istituti professionali, localizzati nelle 5 città capoluoghi di provincia e in città di piccole dimensioni. Questi Istituti lasciano registrare un alto numero di studenti iscritti al Progetto, mettendo in evidenza come il modello didattico educativo in esso proposto confermi la sua validità rispetto alla tipologia di scuola e alla sua collocazione: in grandi contesti urbani, ma anche in contesti territoriali rurali e periferici, caratterizzati da piccoli centri e scuole di dimensioni più contenute.

Il Progetto ha visto la partecipazione delle studentesse e degli studenti delle classi terze e quarte delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado della Campania, che si sono candidati a prendere parte alle attività con il supporto di un Tutor interno, che guida il lavoro di ciascuna classe e costituisce l'interfaccia con la piattaforma, e di un Referente/Certificatore per ciascun Istituto, una figura "esperta" con il compito di validare i contenuti di tutte le classi.

Il Progetto ha richiesto alle scuole campane di individuare siti o beni culturali, localizzati nel territorio di appartenenza, quale punto di partenza per un percorso di ricerca e di approfondimento sulle caratteristiche delle risorse territoriali (ricerca bibliografica e testuale, ricerca iconografica, documentazione testuale, grafica e fotografica, ecc.).

In particolare, nel Progetto si fa riferimento ad una concezione allargata di Bene Culturale che, a partire dalla definizione quali «beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza di civiltà» (Atti Commissione Franceschini, 1967), arriva a considerare un insieme eterogeneo di "cose" che, per il loro valore storico, artistico, urbanistico o architettonico, naturalistico o paesaggistico, documentario rappresentano la testimonianza del popolo o della civiltà che ha prodotto tali beni.

In tale prospettiva, il progetto è stato finalizzato anche a spronare i giovani a riscoprire il patrimonio culturale del proprio territorio, ad approfondirne le caratteristiche in stretta correlazione agli aspetti storici, in un approccio laboratoriale che trova definizione proprio nello spazio naturale e antropizzato che costituisce il proprio contesto di vita.

Il percorso di ricerca e di documentazione è stato orientato alla catalogazione del Bene Culturale prescelto attraverso la piattaforma Edubba, lo strumento digitale per la schedatura delle risorse territoriali che, nell'ultima versione (edizione 2020/2021), si è arricchito di una funzionalità di creazione di Percorsi tematici di collegamento tra diversi Beni Culturali

In particolare, il workflow della piattaforma Edubba è strutturato su tre concetti fondamentali, tra di loro legati in modo gerarchico:

- **Progetto:** rappresenta l'insieme delle attività svolte da una o più classi/gruppi di alunni, collegate tra loro in un disegno unitario ed organico. Un Progetto generalmente coincide con la progettazione e la realizzazione di un itinerario;

### BRICKS 3 - 2021 - Numero speciale USR Campania

- **Attività:** rappresenta una unità di lavoro svolta dalla classe/gruppo di alunni ed è costituita da più compiti svolti dai singoli alunni o da gruppi di alunni. Una Attività generalmente coincide con la compilazione della scheda di un Bene culturale
- **Compito:** rappresenta la porzione di attività assegnata al singolo studente/gruppo di studenti. Un insieme di compiti concorre a formare un'attività (es. raccolta ed elaborazione dati per la compilazione di un campo della scheda).

Il Tutor, appena ricevute le credenziali, profila gli studenti, fornendogli, a sua volta, username e password per accedere in piattaforma e compone, così, la classe virtuale. In riferimento alla classe, il Tutor crea una scheda per la catalogazione del Bene Culturale prescelto, scheda che può spaziare dal modello ICCD, lo standard normalmente utilizzato per la catalogazione dei Beni Culturali da parte della Soprintendenza, a schede molto più semplici e flessibili in ragione della tipologia del bene culturale. La scheda può essere, infatti, semplificata dallo stesso tutor attraverso la scelta dei campi ritenuti più o meno funzionali alla descrizione della risorsa territoriale.

Attraverso la piattaforma, il tutor assegna, quindi, sulla piattaforma Edubba, il singolo compito allo studente, nell'ambito di un gruppo, che lo svolge, anche attraverso il confronto con gli altri studenti, che avviene nell'ambito di una social room e attraverso commenti puntuali comunicati mediante un'Area Notifiche, e la supervisione dello stesso tutor. Lo svolgimento dei diversi compiti assegnati conduce, quindi, alla realizzazione della scheda del Bene Culturale, mediante un flusso di lavoro di stesure e revisioni da parte del gruppo, sulla valutazione da parte del tutor, sulla certificazione dei contenuti operata dal Certificatore.

In tale contesto, la piattaforma offre la possibilità agli utenti di attingere al catalogo sviluppato dal Distretto Databenc nell'ambito dei suoi progetti di ricerca inerenti alla conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del patrimonio culturale, nonché di candidare le schede sviluppate dalle scuole ad entrare nel catalogo Databenc. Nella nuova versione, sviluppata per l'a.s. 2020/2021, si aggiunge la tipologia di attività **Creazione Tour** dove studenti e docenti possono lavorare per costruire e proporre itinerari, elaborati durante la catalogazione, che colleghino le schede delle risorse culturali: percorso di cui è poi possibile fruire tramite mobile-app, in loco.

In tale contesto, l'uso **delle tecnologie digitali** si è rivelato determinante per l'apporto che esse hanno fornito nel supportare la procedura di conoscenza, di catalogazione e di valorizzazione del patrimonio culturale; nel disegnare percorsi di lavoro basati su un uso intensivo delle metodologie didattiche collaborative, sulla peer education e sul tutoring; nel fornire esempi positivi di utilizzo corretto degli strumenti informatici e dei social per una didattica efficace e coinvolgente.

Durante la fase del lockdown, i vantaggi offerti dalle tecnologie digitali si sono rivelati strategici, in quanto, nel rispetto di quanto previsto dal "Piano scuola 2020 2021" e dalle "Linee guida per la Didattica Digitale Integrata", hanno consentito alle scuole di proseguire i processi di lavoro attraverso la piattaforma Edubba, promuovendo il dialogo e il confronto tra gli studenti e le studentesse e tra questi e gli insegnanti, valorizzando, così la dimensione "social" di questi strumenti e sostenendo istanze di cittadinanza digitale.

## DAD e DDI: opportunità di crescita per le scuole della Campania



**Cira Vicedomini**

*eMail [cira.vicedomini@posta.istruzione.it](mailto:cira.vicedomini@posta.istruzione.it)*

*Laureata in matematica presso l'Università degli Studi Napoli 'Federico II'. Docente di matematica e fisica, dal 2017 è in servizio presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, ai sensi dell'art. 1 comma 65 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, per la realizzazione dei progetti nazionali - ambito 'Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento' (ex Alternanza Scuola Lavoro) - componente del comitato paritetico USR Campania - Databenc per la realizzazione del Progetto Databenc Art per le scuole.*